

**CRISI CALL CANTER** Entro il 26 marzo dovrà presentare una relazione sullo «stato di salute» dell'azienda

# Phonemedia accoglie il custode

*Francesco Dimundo, nominato dal Tribunale: «Nessuna anticipazione, la questione è complessa»*

**NOVARA** (rop) I lavoratori dell'ex colosso dei call center Phonemedia hanno dato il benvenuto al custode giudiziario **Francesco Dimundo**. L'incontro è avvenuto lunedì, nel pomeriggio: Dimundo, nominato dal tribunale di Novara su indicazione del Ministero delle attività produttive, dovrà traghettare l'azienda verso il risanamento economico. Con l'obiettivo di rimetterla al più presto sul mercato. A parlare è lo stesso custode, raggiunto al cellulare: «Premetto che ho avuto incarico solo per la Raf Spa - spiega - e che quindi le altre controllate del gruppo sono escluse delle mie competenze. Non sono un commissario: a me il tribunale ha chiesto di dare, diciamo così, una fotografia sullo stato della società in questa fase transitoria». Che si prevede avrà quale conclusione? «Questo non lo so: tutto dipende dall'udienza del 1° aprile del tribunale: io

mi sto limitando a guardare le carte, visitare le sedi a parlare coi lavoratori». Si è fatto un'idea della situazione? «E' premature dirlo: anche perché la società è piuttosto complessa. Vedremo: per ora continui il mio incarico».

«Con il custode - commenta Enea Canaj della Cisl - c'è stato un primo incontro che è stato davvero molto positivo: è stato qui da noi in azienda. A lui abbiamo comunicato che siamo disposti a mettergli a disposizione una sede operativa da dove lavorare (la sede della società, in via Manzoni, è infatti sotto sequestro e sotto sfratto: ndr)». Cosa succederà adesso all'azienda e ai lavoratori? «Il custode dovrà, come scritto nella sentenza del tribunale - continua Canaj - procedere ad un'accurata verifica della situazione economica e patrimoniale contabile della società: dovrà presentarlo alla cancelleria del tribunale entro il 26 marzo».

Sempre entro quella data il

custode dovrà decidere se presentare l'eventuale proposta di concordato preventivo. E dovrà, sempre entro quella data, presentare una relazione aggiornata al 31 dicembre 2009 relativa all'organigramma delle società «infragruppo» anch'essa approvata dall'assemblea o sottoscritta dall'organo amministrativo. Documenti in cui ci sarà anche l'elenco aggiornato di dipendenti risultanti al libro paga di Raf Spa al 31 dicembre 2009.

«Le parti sono state rinvocate il prossimo 1° aprile - continua Canaj - sempre in Tribunale, a Novara». Tutte notizie buone, quindi? «Direi che in linea generale non possiamo che essere soddisfatti della decisione del Tribunale: avevamo chiesto l'amministrazione straordinaria ed è arrivato comunque un custode giudiziario. Ha poteri diciamo così minori ma è pur sempre una strada che por-

terà vantaggi a tutti. E soprattutto ci permette di guardare al futuro con maggiore speranza. Soprattutto per quanto riguarda la richiesta di cassa integrazione». Appunto, la «cassa»: è stata attesa per tanti mesi. Ora che tempi c'è da aspettarsi? «Diciamo subito che le procedure sono state avviate e che, siccome stiamo parlando di una società che opera in tre regioni (Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna: ndr) dovranno essere gestite in maniera distinta al Ministero. Ma siamo comunque soddisfatti: siamo arrivati al momento di ricostruire l'azienda. Una strada faticosa, certo: nessuno pensa che in un giorno tornerà tutto a posto. Ma la strada imboccata è giusta». Settimana prossima ci sarà un'assemblea in sala Borsa per aggiornare i lavoratori sugli ultimi sviluppi.

**Paolo Romeo**